TERRORISMO

Teste dei Ros: 'A Guantanamo interrogammo senza incarico Pm'

La rivelazione in una testimonianza a sorpresa in aula nel processo di Milano contro tre algerini. Procura: "Non sapevamo nulla"



Milano, 18 ottobre 2006 - **"Quando sono andato a Guantanamo..."** dice a un certo punto quasi con non-chalance il **maresciallo Dilda del Raggruppamento Operativo Speciale dei carabinieri** inserito all'ultimo momento nella lista testi dell'accusa al **processo all'imam di Gallarate** accusato di terrorismo internazionale insieme ad altre due persone.

A Guantanamo perche' e a fare cosa? - chiedono subito i legali degli imputati. E il sottufficiale racconta: "Nel **novembre del 2002 su ordine del comando generale dell'arma** ci recammo a Guantanamo per colloqui investigativi con persone detenute e che in passato erano state oggetto di indagini sul terrorismo in Italia". Dilda fa il nome del comandante generale del Ros **Giampaolo Ganzer**.

Dilda spiega che non c'era stato al riguardo **nessun incarico formale da parte di magistrati** e che solo in seguito la circostanza fu riferita a due pm torinesi Tatangelo e Ausiello senza che da parte di questi ci fossero reazioni particolari.

Il maresciallo spiega che i **due detenuti da lui avvicinati rifiutarono di rispondere**. "Ma mi risulta che tra quanti furono approcciati dai miei colleghi uno accetto' di parlare". E che cosa disse? - chiedono curiosi i legali degli imputati. "Insistette su alcune sue conoscenze a Bologna" e' la risposta del maresciallo.

La reazione della **Procura di Milano** sta nelle parole mormorate dal pm di udienza Elio Ramondini all'orecchio dell'avvocato Sandro Clementi: **"Noi non ne sapevamo nulla**". Poi i difensori chiedono a Dilda: "E che utilizzo avrebbe fatto in caso di acquisizione di elementi importanti a livello investigativo?"."Ne avremmo riferito ai magistrati" la pronta replica del sottufficiale. Interviene Ramondini: "Credo che nessuna procura avrebbe mai accettato informazioni acquisite in quel modo".

"Il cerchio si chiude - chiosa l'**avvocato Clementi** davanti ai giornalisti - c'è la conferma dei **modi discutibili, dal punto di vista della liceità e dell'eticità, con i quali si fanno le indagini** sul terrorismo. Sono andati a Guantanamo a cercare di pescare prove sentendo persone torturate e senza diritti civili".

Dilda riferisce che prima dei Carabinieri a Guantanamo c'era stata la Polizia e prima ancora era toccata a uomini in divisa di Francia, Spagna, Svezia e altri paesi europei, in collaborazione con le autorite' americane. La difesa prende la palla al balzo e chiede alla corte d'Assise di chiamare a testimoniare i colleghi di Dilda nel viaggio a Guantanamo. I giudici dicono di no perche' i militari sarebbero chiamati a riferire su circostanze non attinenti agli imputati di questo processo.